Anno XI. — Mercordì 26 Luglio 1876 — N. 177

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 21 giugno, che concede facoltà di derivare le acque ed occupare le aree indicate nell'annesso elenco agli individui nel medesimo nominati.

3. R. decreto 21 giugno, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

— La Derizione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Pernambuco e Bahia (Brasile) e l'aperturra di un nuovo Ufficio telegrafico in Sabbio, provincia di Mantova, e l'attivamento del servizio dei privati nell'Ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Badolato, provincia di Catanzaro.

La *Gazz. ufficiale* del 22 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 9 luglio che approva per causa di utilità pubblica le variante deliberata dal Consiglio comunale di Roma, il 26 maggio 1876, per il prolungamento della via Nazionale dalla piazza Magnanapoli a piazza Venezia, cogli allargamenti delle vie del Corso, delle Tre Cannelle e di Santa Eufemia, secondo il tipo firmato dall'ingegnere comunale sig. Viviani, in data 25 giugno 1876.

3. Id. 9 luglio che dichiara di pubblica utilità le opere da eseguirsi dal Comune di Milano per l'ampiamento della via Meravigli.

4. R. decreto 7 luglio che autorizza il Comune di Vercelli ad esigere un dazio di consumo alla introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

5. R. decreto 17 luglio che separa il comune di Pignola di Basilicata dalla sezione elettorale di Potenza e ne fa una sezione distinta del collegio elettorale di Potenza.

6. R. decreto 17 luglio che separa il comune di San Marco La Catòla dalla sezione elettorale di Celenza Valfortore e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Lucera.

7. R. decreto 17 luglio che separa il Comune di Revio dalla sezione prima del secondo collegio elettorale di Verona e ne forma una sezione distinta del collegio medesimo.

8. Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici, in quello dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Castronuovo di Sant'Andrea (Potenza) e l'attivamento del servizio del governo e dei privati nell'Ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Cropacci (Catanzaro).

Ministro della Marina.

NOTIFICAZIONE

per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola di marina.

Sono abrogati i programmi d'esame annessi alla notificazione del 26 gennaio anno corrente per l'apertura d'un concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola di marina.

I concorrenti dovranno per quest'anno, come fu prescritto, presentare il certificato di aver compiuto con successo il 4° corso ginnasiale, e l'esame al quale saranno sottoposti riguarderà puramente le materie d'insegnamento dei quattro primi corsi ginnasiali secondo i programmi in vigore pei regi ginnasi, fatta esclusione del latino e del greco.

Nulla è innovato nelle altre condizioni della notificazione accennata.

Si avverte infine che a cominciare dal venturo anno, fermo rimanendo il limite di età dai 13 ai 16 anni, sarà richiesto per l'ammissione il certificato di licenza ginnasiale, e l'esame riguarderà le materie d'insegnamento dei cinque corsi ginnasiali, secondo i programmi in vigore nei regi ginnasi, sempre fatta esclusione del latino e del greco.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttote generale
R. Noce.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Nazione*: La cronaca cittadina registra un fatto che torna molto ad onore della nostra Università. L'esercito serbo manca di ufficiali sanitarii. Da certe notizie qui giunte risulta che molti dei coraggiosi che combattono per rivendicarsi in libertà, se feriti o ammalati, soccombono per difetto di medici. Ora alcuni giovani della facoltà di medicina si sono offerti per andare a prestare servizio nell'esercito che combatte contro la Turchia, non chiedendo nè gradi cospicui, nè lucri considerevoli, ma solo accettando le offerte per le spese di viaggio e di mantenimento.

ESTERO

Austria. Il giornale ungherese l'*Ellenor*, parlando del manifesto dei bosniaci diretto ad annettere la Bosnia all'Austria, protesta contro ogni maniera di annessione, quali si siano le forme di essa e le circostanze in cui occorresse. L'annessione, esso dice, trarrebbe seco delle grandi spese; nuocerebbe allo sviluppo interno della monarchia; determinerebbe una conflagrazione europea, in cui la monarchia avrebbe molto da perdere e nessuna probabilità da guadagnare.

Spagna. Un dispaccio da Madrid, annunzia che parecchie fregate furono spedite a Saint-Jean de Luz incontro alla regina Isabella. Il re endrà a riceverla, accompagnato da parecchi porsonaggi politici e militari.

Turchia. Le comunicazioni fra Costantinopoli e l'esercito turco devono essere molto difficili, se, come si annunzia da Pest, nel giorno 22, passarono per quell'ufficio telegrafico due lunghi dispacci che il Granvisir spediva per Muktar pascià a Mostar.

— Il *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio: « Sono oggi confermate le voci corse, dopo l'avvenimento del Sultano Murad V, intorno alla malattia da cui il sultano sarebbe stato colpito. È stato constatato che la natura della malattia è sconosciuta ai medici di servizio presso sua Maestà.

— La *N. F. Presse* ha un telegramma da Pest, del seguente tenore: Notizie da Semlino (probabilmente di fonte turca) recano che il Sultano ha inviato al governo serbo un ultimatum, col quale lo invita a deporre le armi e sgomberare le fortezze, che verrebbero occupate da truppe turche; in caso diverso i turchi entrerebbero in Serbia. Nell'ultimatum si osserva che soltanto il principe Michele, nominato Muscir, aveva il diritto di occupare le fortezze; che Milan non fu mai insignito della dignità di Muscir, nè fu mai autorizzato ad occupare fortezze, e molto meno può averne diritto ora che si ribellò contro il suo Sovrano.

— Il colonnello russo, signor de Ismailow, che quale delegato del principe Milano, è giunto in Occidente e si reca in Russia per dare al Comitato centrale slavo dei particolari sulle condizioni della Serbia, racconta a coloro cui è dato d'intrattenersi con lui, certe cose che egli dà per vere sulla sua parola di soldato e che veramente fanno fremere.

Racconteremo, sulla scorta di queste irrefutabili asserzioni, un solo fatto: Giorni sono i serbi comandati da Colak Antic assalirono Rimské lasné (bagno romano) e combattevano disperatamente.

Già le prime trincee erano cadute, già i serbi si avanzavano contro gli ultimi bastioni: ad un tratto i loro cannoni tacciono, i fucili si abbassano, le spade tremano nelle mani dei guerrieri; che era avvenuto?

Era avvenuto qualche cosa d'indescrivibile! Le file degli ottomani si erano aperte e da 3 a 400 fanciulli venivano spinti innanzi dai turchi a forza di colpi di sciabola.

Quei fanciulli, tra i quali ve n'erano di tutte le età, erano stati rapiti dai turchi in quei paesi e dovevano servir loro di avanguardia e di corazza! E i serbi dovettero far fuoco su quegli innocenti e passare sui loro corpi!

Serbia. La *Polit. Corresp.* ha da Belgrado: Si dà per certo che il ministro della guerra Nikoli sia per assumere quanto prima un comando. Per ciò che riguarda l'organizzazione dell'esercito, egli ha fatto l'incredibile. Nel corso di 3 settimane ha formato 3 nuove divisioni. L'intero esercito si compone attualmente di 10 divisioni, ciascuna di circa 15,000 uomini. Una delle nuove divisioni fu posta sotto il comando di Alimpic, per cui l'armata della Drina dovrebbe ammontare a circa 30,000 uomini. 4000 insorti con 5 cannoni occupano le gole e le alture. Il generale Zach tenterà in questi giorni di attaccare Mehemed Alì pascià, che dispone di una brigata e di una batteria di cannoni Krupp, per spingersi verso Kolascin, e congiungersi coi montenegrini.

— Si ha da Belgrado: I ministri avendo indirizzato al principe Milano una lettera di condoglianza in occasione della morte della di lui madre, il Principe rispose loro:

« Siate persuasi che, nelle presenti circostanze, la mia vita, tutti i miei sforzi saranno consacrati all'opera nazionale, che noi compiamo coll'aiuto di Dio, e così gloriosamente come i nostri antenati. »

Grecia. La *Correspondance universelle* pubblica il seguente dispaccio da Atene: Lettere dalla Canea annunziano che furono organizzate sopra vasta scala delle petizioni in tutta l'isola di Creta per domandare all'Inghilterra il suo protettorato, ed, occorrendo, l'annessione ad essa. Questo movimento, a quanto pare, sarebbe stato organizzato da agenti inglesi.

Russia. I giornali russi continuano a tenere un linguaggio molto accentuato in favore dei serbi. La *Gazzetta di Pietroburgo* pubblica un articolo in cui dice in sostanza che la convenzione di Reichstadt ha soltanto un carattere provvisorio; che parecchi degli accordi presi colà sono già lettera morta; che il popolo russo è di cuore coi serbi nella loro lotta contro gli ottomani, che ha tutti i caratteri d'una guerra santa; che lo czar non potrebbe operare contro queste tendenze. »

— Il comitato slavo di Mosca ha mandato telegraficamente il seguente indirizzo al generale Tchernajeff:

« L'aurea Mosca, sede dei Cesari, regina di tutte le città russe, manda a te, ai combattenti tuoi, ai nostri fratelli studiosi di libertà i più cordiali saluti. Ognuno di noi sente ciò che preme il tuo petto e dei tuoi valorosi. Avanzati dunque, illustre eroe, e trionfatore della possa di Samarkanda! La santa idea dello slavismo te guidi ai trionfi, affinchè di nuovo ricomparisca sulla cima di Santa Sofia l'onorata croce. Ai fulgori di quella croce si eclissi la luce di mezza luna come la cera sbiadisce e si liquefà al cospetto del fuoco. La tua vittoria è nostra; codesta vergine trova il palpito nel cuore d'ogni vero russo. Noi in ogni caso e in tutto ti aiuteremo: di denaro e delle armi non ti mancherà come non ti mancheranno milioni di cuori slavi, tutto a te daremo: il pensiero e la mente dello slavismo.

« Se l'incerta e volubile fortuna delle armi tradisse il tuo strategico valore e degli eroici figli del Balcan, sii sicuro che noi, la nazione russa, faremo ciò che vuole il nostro onore, e che ci impone di fare il nostro religioso e nazionale assunto. Oltre i villaggi e la città, oltre i luoghi che occupano i nostri nemici, stenderemo a te e a' tuoi fratelli la mano al Balcan.

« Noi speriamo che gli Stati amici, che sono obbligati ai nostri beneficii, non ci tradiranno, perchè abbandoniamo il pensiero, cui lo stesso Dio deve aiutare.

« E noi quando tutto ci tradisse, e quando anche andassero nelle file dei nemici quelli che teniamo per amici, nulla altro ci resterà che alzarci dalle nevose pendici di Siberia fino ai monti delle palme del nero mare, dall'ingresso di Amur fino al fiume Vistola, e 100,000,000 di russi armati sorgeranno e i nemici abbandoneranno il Balcan.

« Gloria sia alla slava idea! Gloria alla nazionale Russia! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2518

Deputazione provinciale del Friuli

AVVISO.

Per mancanza di aspiranti andarono deserti i due esperimenti d'asta per l'appalto della manutenzione durante il triennio 1876-77-78 della strada Carnica provinciale del Monte Mauria, dal Torrente Degano presso Villa Santina per Ampezzo fino al confine Bellunese del detto Monte Mauria, sul prezzo annuo di it.L. 9432.36.

In conseguenza di che vengono invitati coloro che ne avessero interesse a presentare le rispettive offerte in iscritto entro il giorno 31 luglio, a. c. ore 12 merid., sulla base delle quali la Deputazione si riserva di intavolare le trattative all'oggetto di conchiudere l'appalto suddetto.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dal primitivo avviso 12 giugno p.p. N. 1493.

Udine, 24 luglio 1876.

Il R. Prefetto Presidente
Bianchi.

Il Dep. Provinciale *Monti* — Il Segretario-Capo *Merlo*.

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

Il professore di Storia del nostro Liceo G. Occioni-Bonaffons pubblicava a questi giorni nell'*Archivio storico Italiano* una recensione intorno il terzo volume (di pagine 541) dell'insigne lavoro di Giuseppe de Leva, intitolato: *Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia.* E noi avendo ricevuto un esemplare dello scritto dell'Occioni-Bonaffons, lo leggemmo con molto interessamento ed apprezzammo l'aggiustatezza de' giudizj e l'abilità dell'autore nel dare a larghi tratti l'orditura d'un libro che abbraccia tanti materiali storici, ed è pregievolissimo pe' sommi principii cui inspirasi.

Dell'Opera del de Leva parlarono con istraordinaria lode (e diciamo *straordinaria* per libri di Autori italiani) eccellenti Riviste inglesi e tedesche; ma non perciò tornava manco opportuno che ne parlasse il prof. Occioni. Infatti, sia per dapocaggine nostra, sia perchè la politica ci distrae troppo dalla serena e calma meditazione del passato della Patria, a pochi (tranne, cioè, ai privilegiati cultori della scienza) sarà cognito nella penisola un lavoro di lunga lena, in cui, a così dire, compendiasi la vita intellettuale d'un uomo integerrimo e dottissimo, onore dell'Ateneo Patavino.

E a noi che ciò affermiamo, è notissimo (più forse che ad altri) a quanti studi, a quante fatiche si sobbarcò animoso Giuseppe de Leva per raccogliere i documenti dell'Opera, dai quali provenne alla sua narrazione tanta fama, che di lui si potè dire come abbia *rifatto* un intero periodo di storia europea. Lo abbiamo salutato quando partiva per Vienna e per Berlino, non per vaghezza di viaggiare e di vedere genti e costumi moderni, bensì per chiudersi nelle biblioteche a consultare carte forse per la prima volta allora cadute sotto l'occhio indagatore dello Storico. Sappiamo che a Parigi, senza vedere nè Parigi nè Napoleone imperante, stette più mesi nella Biblioteca imperiale trascrivendo di sua mano e facendo trascrivere documenti; poi recavasi in Ispagna, e visse nella solitudine di Simancas. E con lui, e col Valentinelli, noi stessi fummo a Firenze nel 1870, ed abbiamo veduto con quanta cura e diligenza esplorasse i tesori di quell'Archivio di Stato; e tutto ciò per dare all'Italia un libro degno dei progressi della scienza storica fra le più colte Nazioni.

Quindi ben fece il nostro Occioni-Bonaffons a cogliere l'occasione, in cui veniva pubblicato il III volume della Storia del de Leva per parlarnè di nuovo sull'*Archivio storico;* e tanto più che in questo volume l'Autore tocca della quistione religiosa, che all'età di Carlo V mescolavasi con le più sottili ed ardue questioni della politica. Difatti è un bene che si comprenda come certe idee credute *nuove* da taluni e portato della loro intelligenza, fossero nella mente de' nostri avi; quindi le odierne conseguenze, riguardo il potere temporale de' Pontefici e la libertà di coscienza, tratte da gran lunga, e non mica nate come funghi all'epoca nostra.

In più occasioni anche noi in questo Giornale parlammo minutamente dell'Opera del de Leva; quindi non vogliamo oggi ridire quanto allora dicemmo sul merito storico-letterario di essa. Aggiungeremo soltanto che il III volume non è manco interessante de' volumi precedenti, e che nell'Autore, col volgere degli anni, piuttostochè scemare, s'invigorì la potenza dell'intelletto che lui collocò degno ed imparziale giudice de' sommi Personaggi, onde s'intesse la storia d'un secolo così vario di fatti e della civiltà rinnovatore.

Chi volesse, per sommi capi, avere un concetto chiaro della materia del citato volume, legga la recensione dell'Occioni, e ne caverà profitto. Difatti il Professore del nostro Liceo, seguendo l'esempio degli scrittori delle Riviste francesi, dà del libro un sunto tale da erudire eziandio coloro, i quali, per mancanza di tempo, non potessero consultare il libro. Merito anche questo esimio fra tanta frivolezza di scrittori che intrattengono il Pubblico con vuote ciancie, mentre abbisognerebbe di vital nutrimento. Il quale se dalle scienze morali e civili e' potrebbe sperare, vieppiù lo dee chiedere alla scienza massima dell'Umanità, ch'è la Storia.

C. Giussani.

Una visita alla scuola magistrale femminile di Udine.

Molto si parla oggidì nella stampa della necessità di estendere quanto più è possibile la *istruzione popolare*. Si crede anche da taluno, che per questo possa valere una legge, che la renda, sebbene la legge non manchi nemmeno adesso, vieppiù *obbligatoria*. Noi invece, trattando altre volte questo tema, abbiamo discorso di quello che sarebbe da farsi per renderla, segnatamente nei contadi, *efficace*, adattandola alle condizioni locali ed alla professione degli agricoltori.

Di certo uno dei mezzi per ottenere questo risultato si è quello di formare dei buoni maestri e soprattutto, per le scuole miste dei contadi e per i fanciulli più piccoli di esse, delle buone maestre.

Una scuola magistrale per le donne noi la avevamo da anni parecchi; ma forse essa era ancora troppo incompleta, perchè mancava la opportunità delle esercitazioni pratiche, nelle quali si conosce soprattutto la vocazione delle future maestre, ed il corso superiore era di soli due anni.

Dacchè il Consiglio scolastico provinciale e l'egregio Provveditore agli studii Cav. Cima, uomo che unisce alla molta dottrina quella pratica speciale che in siffatte cose è necessaria, unitamente alle egregie persone, che formano la Direzione dell'Istituto di Carità, si misero con serii intendimenti di riuscirci, questo bisogno ci sembra egregiamente soddisfatto.

Di ciò abbiamo avuto occasione di persuaderci in una recente visita alla scuola magistrale stabilita presso al predetto Istituto; visita alla quale desiderammo d'intervenire come appartenenti al Consiglio provinciale, ancora meglio che come pubblicisti.

La scuola magistrale femminile è ora organizzata secondo le normali governative. Il corso è di tre anni; oltre un anno preparatorio, senza di cui molte delle giovanette si sarebbero trovate immature all'insegnamento superiore.

Le scuole preparatorie sono stabilite in quattro diversi punti della Provincia, dove i Comuni, oltre al fornire i locali, contribuirono alla spesa con 500 lire l'uno. Questa scuola preparatoria esiste ad Udine, a Gemona, a Cividale ed a San Vito. Specialmente, a tacere di Udine, giova che ci sia a Cividale, anche per provvedere al Distretto slavo della montagna, nel quale c'è maggiore difficoltà di formare le maestre.

Aderente alla scuola magistrale di Udine c'è una scuola elementare femminile completa, organizzata secondo le opportune prescrizioni emanate dal già ministro Bonghi. Questa scuola è quella stessa dell'Istituto di Carità, sicchè se ne servono e se ne avvantaggiano quelle buone suore che la dirigono; dove le allieve maestre vanno a fare i loro esercizii pratici, combinando anche l'uso dei migliori metodi per gli esercizii simultanei delle diverse classi, cosa che è delle meno agevoli ad apprendersi.

Furono assegnati da quella Direzione dell'Istituto di Carità all'uso delle scuole magistrali dei locali molto adatti e convenientemente disposti. Le sale sono vaste, alte, bene arieggiate e trovansi in mezzo ad orti ed a giardini, con corridoi ed ogni cosa conveniente.

Tra non molto potrà essere aperto lì presso il secondo *Giardino infantile*; cosicchè le allieve maestre avranno opportunità di apprendere anche i metodi tenuti in questa scuoletta, che si trovarono tosto, e giustamente, di tanto soddisfacimento di tutte le famiglie e si andranno di certo generalizzando. oi crediamo che le scuole infantili si andranno a poco a poco trasformando dovunque secondo questo metodo; il quale non è che un perfezionamento molto opportuno e bene trovato di quelle prime scuole materne, che naturalmente venivano affidate alle donne, ma che erano d'ordinario troppo imperfette e non di rado cattive, e più ancora per i locali e per le maestre e per i metodi, se metodo pure c'era.

Anche il Giardino infantile si può dire adunque un complemento della scuola magistrale; ed è da darne lode dell'averlo ivi collocato ai benefici cittadini, alla Direzione dell'Istituto di Carità ed all'Udinese Municipio.

Per riformare e completare la scuola magistrale femminile nell'accennato modo contribuì la Provincia un sussidio di L. 4500, ed altre ne assegnò il Governo. Gli accennati Comuni poi contribuirono per le scuole preparatorie e per i locali: di che ne vanno grandemente lodati.

Per ottenere i vantaggi di questa scuola ci vuole una continuazione di parecchi anni; giacchè il bisogno delle maestre non è lieve ed essendo da desiderarsi che esse vengano dai luoghi stessi dove devono insegnare e che s'appropriino tutte le scuole piccole e miste, resta ancora molto da fare.

La Provincia, che diede tal somma tutti gli anni quando la scuola era incompleta, la darà ancora in appresso ed occorrendo l'accrescerà, onde animare il Governo a fare la parte sua anch'esso; giacchè non basta decretare le scuole, bisogna farle e farle bene e per questo le maestre sono necessarie.

Sarebbe desiderabile, che i rappresentanti della Provincia vedessero da sè queste scuole nel pieno loro esercizio, per persuadersi coi proprii occhi della benefica influenza, cui sono chiamate ad esercitare.

Il personale insegnante quasi tutto appartiene all'Istituto tecnico, al Ginnasio e Scuola tecnica, oltre al Direttore delle nostre scuole elementari, che fa la pedagogia. Da Direttore funge lo stesso Provveditore cav. Cima con sapere e tatto pratico veramente distinti. È uno di quegli uomini che studiano le vie pratiche per conseguire dei reali risultati e che non si appagano delle apparenze, e che amano l'istruzione più del posto che coprono, come ne fanno fede gli studii e pubblicazioni diverse ch'ei va facendo.

Direttrice della scuola e maestra dei lavori è la signora Antonietta Sala, già vicedirettrice del convitto della scuola normale di Venezia; e la signora Teresa Zilli maestra della scuola preparatoria.

Le scuole preparatorie, massimamente quelle di Cividale per le maestre del Distretto slavo, sono molto utili e giova continuarle per qualche anno ancora. Esse formano, per così dire, la materia prima togliendola ai luoghi stessi dove devono fungere il loro uffizio in appresso le maestrine. Giova di certo, che le maestre abbiano la scuola presso alla loro famiglia. Ciò agevola in ogni modo la fondazione e buona direzione delle scuole femminili. Le maestre è più facile, che si accontentino di modesti salarii e che restino nella professione, in confronto dei maestri, i quali sono poi adatti per i ragazzi delle scuole più elevate. Nelle scuole piccole la donna esercita un'azione educativa, sostituisce la madre nel suo dolce uffizio, è paziente con tutti e sa sopravegliare ad un tempo col vigile suo occhio e col suo affetto tutti quei piccini, comprenderne i bisogni, scoprire il loro naturale, assecondarlo nel bene, fare insomma la parte della mamma.

Quando si avrà un personale sufficiente e buono per le scuole femminili e miste, si potrà dire non soltanto di avere fatto molto per l'insegnamento elementare del nostro paese, ma anche per ajutare tutte le utili trasformazioni e migliorie in esso. La scuola prima, o materna, si appartiene davvero alla donna; la quale poi anche studia ed apprende di più per quell'ufficio. Noi abbiamo potuto convincerci di ciò anche vedendo l'attitudine delle nostre allieve maestrine nel pratico esercizio della loro professione.

Ci parve bene il saper cavare i temi dello scrivere, dati alle ragazze, da quello cui esse medesime devono vedere ed osservare nella vita. Così si alimenta lo spirito di osservazione e s'introduce l'alunno più facilmente nella vita pratica. Così la nomenclatura degli oggetti deriva dalla osservazione e distinzione di essi ed il metodo diventa realmente intuitivo.

Ci piacque singolarmente, che in questa scuola magistrale, a differenza della maggior parte delle scuole governative, si sia data molta importanza ai lavori femminili e segnatamente a quelli che sono veramente utili nella famiglia. Questa direzione è utilissima per i contadi, dove la donna ha da provvedere all'ordine ed alla polizia della famiglia, e spesso giova che, in certe condizioni ed in alcuni momenti della sua vita, la sposa e madre contadina sia sottratta ai più pesanti lavori de' campi, ai quali sovente sono condotte ad affaticarsi eccessivamente con danno grave della loro salute e di quella dei bimbi o nascituri, o nati.

La maestra che sa insegnare i lavori donneschi più proprii per la famiglia è anche più ricercata e pregiata nei nostri villaggi.

La brava maestra della nostra scuola magistrale diede ai lavori femminili delle sue alunne un indirizzo buono secondo i veri principii della economia del lavoro e pratico nel tempo medesimo. L'esposizione dei lavori donneschi della scuola lo prova.

Insomma noi siamo stati molto soddisfatti della nostra visita; e vorremmo che altri Consiglieri provinciali e molti Sindaci e madri di famiglia delle più colte visitassero anch'essi la Scuola magistrale femminile. Il bene che si fa appartiene a tutti e questo bene comune deve essere partecipato da molti.

PACIFICO VALUSSI.

I frequentatori delle lezioni gratuite di computisteria presso questo Istituto Tecnico ci interessano a pubblicare la seguente:

On. sig. cav. Pacifico dott. Valussi,

Ieri ebbero luogo presso l'Istituto tecnico gli esami di computisteria, le di cui lezioni furono date *gratis* ai giovani di commercio nel cessato inverno dal professore Marchesini.

Noi frequentatori delle medesime ricorriamo alla di Lei gentilezza acciocchè per mezzo del *Giornale di Udine*, del quale Ella è Direttore, siano resi pubblici i nostri dovuti e spontanei ringraziamenti al suddetto insegnante, che ebbe la generosa idea di venire in nostro ajuto istruendoci, senza compenso materiale alcuno, nella contabilità tanto necessaria per bene avviarci al commercio.

La gratitudine e la stima che sentiamo pel professore Marchesini, gli siano compenso morale di quanto Egli ha fatto per noi; ed i ringraziamenti che gli tributiamo li accetti quali sincere espressioni del nostro animo.

Ringraziamo inoltre l'onor. Presidente della Camera di Commercio sig. Carlo cav. Kechler, in nome della quale ci provvide dell'occorrente necessario per le scritturazioni, e fece il possibile perchè le lezioni fossero da noi frequentate; e il chiarissimo prof. Massimo Misani, Direttore dell'Istituto tecnico, che, presasi cura di noi assistendo agli esami e facendoci conoscere in principio degli insegnamenti di quanta necessità fossero le cognizioni commerciali; per cui spronato da tanta utilità divide l'idea del prof. Marchesini, che lui pure lodò perchè si sobbarcava a tale fatica.

Accetti, onorevole Valussi, le nostre anticipate grazie.

Colla massima stima ci dichiariamo

Devotissimi

I frequentatori delle lezioni gratis di computisteria presso l'Istituto tecnico.

Udine addì 24 luglio 1876.

Quattro bellissime grandi fotografie, uscite dallo Stabilimento fotografico del signor Sennen Brusadini (Borgo Ronchi, 21) abbiamo avuto occasione di vedere e di ammirare.

E diciamo ammirare non solo per la grandezza delle dimensioni, ma anche pelle difficoltà superate onde eseguirle colla maggiore possibile precisione.

Nelle tre prime difatti è ritratto l'egregio nostro concittadino signor Carlo Rubini in tre pose diverse: la prima a cavallo, in riposo; la seconda, pure a cavallo, in uno degli esercizi a cui egli ammaestrò un suo superbo corsiero, crediamo inglese; la terza nell'atto di presentare al pubblico la bellissima giumenta araba, di cui ben si ricordano quanti assistettero agli spettacoli dati al Minerva dalla Compagnia equestre-ginnastica dei signori dilettanti udinesi.

La quarta fotografia rappresenta riuniti in un gruppo tutti i componenti la stessa compagnia equestre e ginnastica; gruppo bellissimo per ottima disposizione, per chiarezza di linee e di contorni e per perfette rassomiglianze dei signori in esso ritratti.

Tanto questo che gli altri tre quadri (l'uno ammirabile per la quantità delle persone, conciliata con una distribuzione perfetta e senza ombra di confusione, gli altri per le difficoltà tecniche del soggetto rappresentato) sono un bel saggio di quanto sa fare, in produzioni fotografiche, il signor Brusadini, al quale perciò facciamo le nostre più vive congratulazioni, augurandogli un numero grande di committenti che, come il signor Rubini e gli egregi compagni suoi, lo incoraggino sempre più coll'affidargli lavori che gli tornino non solamente di vantaggio materiale, ma anche di soddisfazione morale.

E che egli si meriti tanto quello che questa, lo provano anche le fotografie di cui parliamo, nelle quali si vede bene che se l'industria ha la sua parte, ne hanno la loro, e molto importante, anche lo studio, l'ingegno, il gusto, tutto ciò in una parola che può fare della fotografia un'arte.

Da Mereto di Tomba ci scrivono in data del 25 luglio:

In una corrispondenza da questo Comune, accolta nel N. 175 del *Giornale di Udine*, sono contenute notizie ed apprezzamenti così inesatti circa alle recenti elezioni di questo Comune e circa all'amministrazione di esso che, per amore di verità e per cancellare ogni impressione dall'animo di quei lettori che non si brigano più che tanto di esaminare e di vagliare ciò che si pubblica nelle gazzette, non sarà fuor di proposito che io spenda qualche parola di rettificazione.

La prima e più flagrante inesattezza del corrispondente è che le elezioni di questo Comune sieno riescite in senso clericale. Io so bene che lo strano abuso, che si fa quotidianamente ed ovunque, di questo epiteto ha scemato ogni valore alla grave accusa ch'esso contiene ed alla credibilità di chi se ne vale con leggerezza e per il solo scopo d'ingiuriare; tuttavia non passerò in silenzio che tutti e tre i Consiglieri che furono rieletti, hanno già seduto per molti anni nel Consiglio del Comune senzachè le loro opinioni e i loro atti dessero mai appiglio a censure di questo genere e senza che passi mai per il capo di nessuno di farne loro rinfaccio. In conferma di ciò mi permetterò di declinare il nome di uno dei tre Consiglieri rieletti, quello del cav. Nicolò Simonutti, le cui benemerenze verso il Comune, e la cui devozione alle istituzioni patrie ed alla nostra Italia essendo note a quanti Lo avvicinano e Lo conoscono, riescono la più splendida smentita alle insinuazioni maligne che a carico dei Consiglieri rieletti s'industriò di spargere l'estensore della citata corrispondenza.

Non è esatto nemmeno quanto asserisce il corrispondente circa alle brighe usate in occasione delle elezioni dai fautori dei tre candidati che sortirono eletti. Tutto quanto si fece dai loro amici stette rigorosamente nei limiti della legalità e della convenienza.

Io capisco che il corrispondente e i suoi aderenti avrebbero desiderato che i loro avversarj stessero colle mani in mano, indolenti spettatori del loro sollecitare e del loro affaccendarsi; ma non capisco davvero come il capo di un partito che non risparmiò nessuna delle arti che sogliono adoperare nelle più agitate elezioni, abbia la faccia di attribuire al partito contrario maneggi che in realtà non usò, per procurarsi comodamente il modo di denunciarli e di farne a lui una colpa.

Non entrerò a informare il pubblico minuziosamente del modo con cui è condotta l'amministrazione del Comune, ciocchè non potrebbe farsi senza abusare troppo della ospitalità del giornale e senza arrecar noja a chi legge. Ma non posso esimermi dal dire che sono ingiusti od esagerati i giudizj che il corrispondente, tenendosi sulle generali, esprime in ordine all'azienda municipale. Le scuole ond'è fornita ogni frazione del Comune, il buon assetto delle vie pubbliche, le cure per la polizia rurale e per l'igiene dimostrano ad ogni osservatore giudizioso ed imparziale che i servizi comunali non sono trasandati e negletti, come l'articolista presumerebbe di far credere. Se fosse vero, com'egli spaccia, che le cose del Comune pendono alla peggio, perchè i suoi amici, che fanno parte del Consiglio comunale, invece di imporsi in sterili querele e gare meschine, non si fanno promotori delle riparazioni che stimassero necessarie al benessere del Comune? Se le cose del Comune fossero veramente malandate, il silenzio che il corrispondente e i suoi amici serbano nel Consiglio comunale non potrebbe plausibilmente giustificarsi con nessuna scusa, nemmeno con quella di essere pochi e privi d'influenza, perocchè in questo caso avrebbero il torto di non aver saputo rendere capaci gli elettori comunali della serietà dei loro propositi e della fallacia dei metodi amministrativi seguiti da chi finora diresse la gestione del Comune, e godette la fiducia pubblica.

Ho voluto dire queste cose primamente per raddizzare fatti e giudizi erronei; e in secondo luogo anche per avviare, per quanto valgo, o almeno per protestare contro l'andazzo di sfatarci a vicenda, gettandoci in viso quel brutto titolo di clericale che io vorrei fosse serbato solo ai nemici della indipendenza e della grandezza della nostra Italia.

D.

Campo di Cividale. Ci scr. in data del 25: « Oggi cominciò il campo militare con la venuta del Reggimento 71 di linea ed un battaglione del 6 Bersaglieri. Domani verrà il Reggimento 72 di linea, più gli altri due battaglioni del 6 Bersaglieri. Al 10 d'agosto verranno due batterie.

Quest'anno il campo è nella stessa amena posizione dell'anno scorso; solo le tende, in luogo di essere allineate sul vasto prato, sono sparse sul declivio dei colli, rendendo così più varia e più pittoresca la scena.

Chi vuol ammirare l'industria dei nostri soldati nell'improvvisare cucine, mense comuni, polveriere, ufficji, e quant'altro può essere necessario ai bisogni di un campo militare, faccia una visita al Campo di Cividale, e certo si compiacerà dell'ingegno e della bravura dei nostro esercito.

Annegamento. Un bambino di 29 mesi, Edoardo Cragnolini, mentre, la sera del 17 corrente, si trastullava nel cortile di Cristoforo Cragnolini di Campo di Gemona tenendosi vicino al canale del Molino, sgraziatamente ci cadde dentro. Il povero bambino ne fu estratto troppo tardi, perchè mezz'ora dopo cessava di vivere.

Furto di varii oggetti di vestiario, pel complessivo valore di circa 80 lire, furono l'altro giorno rubati da ladri ignoti, assieme ad una lira in moneta erosa, in danno di certo Rottaro Francesco di S. Floreano di Buja.

Domenica sera 23 luglio da Cussignacco a Udine fu perduto un bastone lavorato in argento con le iniziali L. 5. Si prega l'onesto trovatore di portarlo alla Redazione del Giornale che gli sarà data competente mancia.

FATTI VARII

Raccolti. Apprendiamo, per notizie recentissime, che il raccolto del grano fu buono, così per qualità come per quantità, nelle provincie meridionali. Fu meno copioso di quanto si era sperato in alcune regioni dell'Alta Italia.

I prezzi, naturalmente, sono ribassati nelle provincie meridionali, e si sostengono alquanto nelle settentrionali.

Biglietti consorziali. Da un prospetto rileviamo che fino a tutto il 30 giugno del corr. anno, nelle officine del consorzio degli Istituti di emissione si sono fabbricati dodici milioni di biglietti consorziali da cent. 50, ventitre milioni circa di buoni da una lira, ventisette milioni da due lire, quindici milioni da 5 lire, un milione e mezzo da 10 lire. Saranno fra breve messi in circolazione i buoni da L. 20, che ormai sono quasi tutti stampati. Ai biglietti da L. 100 si porrà mano non appena se ne sarà ottenuta l'approvazione del Ministero delle finanze.

Il prezzo della carne. I diarii commerciali notificano che le carni bovine sono in ribasso. La cagione deve cercarsi in parte nel caldo estivo che fa diminuire il consumo e preferire cibi meno azotati, come le frutta e le verdure: in parte nell'abbondante raccolto del fieno agostano e del *faletto*. Il ribasso non è indifferente, perchè il bestiame grosso diminuì del cinque all'otto per cento, e i vitelli maturi sono quotati a L. 1.50 in media, compreso il dazio ed altre spese. Eppure ad onta di questo ribasso i macellai si lamentano di avere poco smercio.

Così scrive il *Secolo* di Milano e così noi pure nello stesso caso dobbiamo ripetere. I macellai invece di tenersi tutto per sè il guadagno del ribasso, si provino a ribassare in proporzione anche la carne che vendono, il maggior lavoro li compenserà ad usura del ribasso fatto e tro-

anno il loro tornaconto, perchè avvezzeranno a carne anche quelle povere famiglie che ora accontentano di vederla alla festa.

Il ribasso della carne macellata, che è ragionevole il richiedere davanti al ribasso del beame, è reclamato da causa igienica: perchè cibo necessario con questa temperatura è ello che meno piace al gusto, cioè la carne: è necessario che venga messa alla portata lle borse della maggioranza dei cittadini.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che ci vengono a mezzo telegrao sono tanto incerte e confuse che davvero n è possibile riordinarle per dedurre lo stato ale delle parti contendenti nel campo della uerra. Nemmanco con l'aiuto di una buona rta geografica si sarebbe al caso di stabilire n qualche fondamento la verità sui particolari esse notizie che, come tutti sanno, diversificano secondo la loro provenienza.

Però dal loro complesso è ormai fuor di dubbio he le cose andarono probabilmente alla peggio pei rbi, e che l'armata di Cernajeff si ritirò sino Deligrad, cioè raggiunse il quartiere generale l Principe. Quindi se nuovi fatti d'armi avenissero favorevoli ai Turchi, il pensiero del stabilimento della pace dovrebbe farsi senire con qualche efficacia. Ormai fallirono i alcoli sulle contemporanee insurrezioni in varii unti dell' Impero. Ormai, per quanto dicono mportanti diarii stranieri, eziandio a Belgrado i va formando un partito per la pace, debole apprima, oggi minacciante di prevalere, perchè i atteggia al concetto di provvido salvatore ella Patria da maggiori lutti. Però in realtà 'è sotto (il che era ben noto a Costantinopoli ino dal principio delle ostilità) la mano d'un retendente alla Corona che agita gli scoraggiati, e vorrebbe profittare dell' occasione per ogliere il potere al Principe Milano e sostituirsi a lui. Intanto dall'Egitto e persino da ripoli si aspettano truppe per la Turchia; uindi non sarebbe impossibile che eziandio la onsapevolezza dell'essere i Serbi ed i Montenerini abbandonati a sè medesimi, affrettasse la essazione della lotta. In questo senso ragione ggi un diario ministeriale di Roma, che reca na nota semi-ufficiale, da cui si deduce come ziandio la diplomazia italiana agisca nel senso ella pace, in ciò concorde con quella di altre randi Potenze.

Ma se la presente guerra certi diarii la chiamarono un *episodio*, cui l' Europa guarda senza roppo preoccuparsene, da un giorno all'altro uovi avvenimenti potrebbero sorgere e mutar accia alle cose. Ancora la Russia non ha detta l'ultima parola; poi lo stato mentale del Sultano Murad potrebbe dare occasione a nuovi erturbamenti sul Bosforo. Nulla dunque oggi ci assicura appieno che non si vada avanti, oltre l'*episodio*, sino alla catastrofe di un dramma serio. Ogni piccola scossa (conchiude chiunque conosce l' interna struttura dell'Impero ottomano) potrebbe avvolgerlo nell'abisso, e produrre con le sue stesse rovine un cataclisma europeo.

— L'altra sera S. M. il Re è arrivato a Torino da Valdieri. Sono partiti da Torino alla volta di Roma S. E. il comm. Visone, ministro della R. Casa; il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a Parigi, il marchese Di Villamarina, il comm. Siotto Pintor, il duca di Sartirana, il procuratore generale Barbaroux, il comm. prof. Boncompagni, il tenente generale Di Pettinengo, il tenente generale Di Valfrè e il principe Pandolfini. Tutti si sono portati alla capitale per prender parte, nella loro qualità di senatori del Regno, alla nuova votazione del progetto di legge sull' istituzione dei *punti franchi*. Si trovavano alla stazione ad ossequiare gli egregi personaggi il prefetto Bargoni e altri funzionari.

— All' *Opinione* è giunta la notizia che il conte Giuseppe Pasolini, presidente del Senato, ricevute a Londra lettere che gli annunciavano il risultato delle ultime sedute e la nuova convocazione del Senato per oggi, 26, risolvette di muovere per l' Italia, sebbene con poca speranza di giungere oggi in Roma non permettendogli la salute, già da tempo cagionevole, di fare il viaggio colla rapidità richiesta dalla urgenza del caso.

Lo stesso è confermato dalla *Libertà*, la quale soggiunge che i senatori presenti nel 25 in Roma erano in numero limitato.

— Si legge nel *Piccolo* di Napoli:

Sappiamo che l'on. Mancini, che si trova a Quisisana, avea deciso di recarsi a Roma per trovarsi presente al Senato il giorno 26. Ma egli è stato colto da una febbre, e ieri l'altro fu a fargli visita l'on. Palasciano.

— Qualche giornale ha annunziato che il Ministero ha fatto dei passi presso alcuni personaggi perchè accettassero l'ufficio di senatore. Or (dice il *Diritto*) questa notizia non ha assolutamente alcun fondamento.

— Passava per Treviso stamattina con convoglio delle 7 l' illustre Sindaco di Firenze on. Peruzzi diretto con la sua signora alla Valle d'Ampezzo dove si fermerà qualche tempo per visitare quei luoghi *en touriste*. — Così leggesi nella odierna *Gazzetta di Treviso*, ma forse è una notizia che merita conferma.

— Anche il Ministero della guerra della Turchia fa premurose e sollecite richieste di medici-chirurghi. Non è detto se, come il governo serbo, pagherà loro le spese di viaggio.

— Si parla vivamente nei circoli politici di Berlino (dice il *Bersagliere*) che l' interposizione del principe di Bismark per un accordo fra l' Inghilterra e la Russia sia benissimo avviata e che il governo inglese, mediante opportuna garanzia, si mostrerebbe disposto ad appoggiar verso la Porta una combinazione capace di por fine alla guerra consistente nello accordare alla Bosnia, all' Erzegovina ed alla Bulgaria un governo proprio, sulla base della più larga autonomia. sotto la dipendenza dei sultani.

Questo progetto incontrerebbe molto favore a Pietroburgo, e si ritiene che l' adesione della Inghilterra sarebbe tosto seguita da quella delle altre Potenze. Si accerta anzi che l' iniziativa della combinazione sia dovuta in principio al Gabinetto di Roma.

— Scrive il ministeriale *Eco del Parlamento*:

« Da una lettera pervenuta ad un nostro onorevole amico risulta in modo certissimo che lo scioglimento dalla Camera avrà luogo immancabilmente, e che il Ministero vorrebbe intimare le nuove elezioni per i giorni 22 e 29 ottobre.»

E il *Presente* di Parma: « Sappiamo che in ottobre, al più tardi, avremo le elezioni generali, e in novembre la nomina di almeno 50 senatori di sinistra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 24. Le loro Maestà del Brasile sono arrivate e recansi a Pietroburgo.

Madrid 24. La Banca di Spagna sola emetterà biglietti ipotecarii.

Londra 24. *(Camera dei Comuni.) Bourke*, rispondendo a Ashley, dice che nessun trattato esiste che determini la frontiera dell' Egitto sulle coste del Mar Rosso e al sud dell'antica frontiera. *Disraeli*, rispondendo a Jenkins, dice non esservi dubbio che le dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri al Foreing Office sono sempre ufficiali. *Hartington* annunzia che, avendo letta la corrispondenza, non ha intenzione di proporre una mozione sulla questione d'Oriente. *Disraeli* fissa quindi la discussione della questione orientale per lunedì; annunzia che la corrispondenza riguardante Salonicco sarà presentata oggi.

Pietroburgo 24. I Principi di Piemonte sono arrivati; furono ricevuti con grande entusiasmo. La città è imbandierata. I Principi alloggiano al palazzo d' inverno. Alle 2 ricevettero il Corpo diplomatico. Alle ore 7 pranzo presso Nigra; tutti gli ambasciatori erano presenti. La sera la Colonia italiana presentò un magnifico Album.

Zara 24. Un dispaccio da Mostar annunzia una vittoria fra Blagai e Nevesinje, riportata da Muhtar pascià sopra i Montenegrini comandati dal Principe.

Belgrado 24. Lo Stato maggiore serbo decise che Cernajeff abbandoni Ak-Palanka e Babina Glava, e quindi tutte le posizioni occupate, che Abdul-Kerim potrà facilmente riprendere.

Serajevo 24. Un telegramma del Governatore di Traunik dice che il comandante di Bihacs, colonnello Wessel-bel, con un battaglione di fanteria e 2000 militi attaccò il 22 corrente gl' insorti presso la montagna di Germeč. G' insorti furono battuti.

Serajevo 24. Il clero cattolico in Bosnia fa un'attiva propaganda in favore dell'annessione della stessa all'Austria pel caso che la Serbia uscisse vittoriosa dalla lotta; dicesi che il clero agisca in conseguenza a suggerimenti giunti dal Vaticano.

Paratschin 24. Il generale Cernajeff è qui giunto affine di recare al principe dei circostanziati ragguagli sull'andamento della guerra; Milan lo abbracciò e baciò. Furono arrestate dodici spie turche ed inviate a Pozarevac per essere giudicate. Venne chiamata sotto le armi la terza leva. Quaranta famiglie bulgare passarono il confine per sfuggire ai circassi che massacrano donne e fanciulli, rapiscono le fanciulle ed incendiano i villaggi. Un corpo di volontari serbi giunse in tempo per salvare i fuggenti dalle vicinanze di Pirot.

Berlino 24. La Russia tentò fino ad ora invano di contrarre qui un imprestito.

Pietroburgo 24. Il principe Windischgrätz è qui giunto da Vienna in missione speciale; l' ambasciatore austriaco Langenau fu ricevuto dall' Imperatore in udienza privata.

Cettinje 23. Dopo un vivo bombardamento di Kasaba, che durò tre giorni, Selim pascià fuggì segretamente di nottetempo con pochi Nizam a Mostar. Attendesi la resa di Kasaba. Moktar pascià giunse a Mostar con un battaglione. A Mostar i turchi minacciano un eccidio generale. Il governatore generale di Scutari venne a Podgorica, ove furono erette delle nuove fortificazioni. Molti arresti vengono eseguiti dai turchi, e i cristiani fuggono nel nostro confine.

Belgrado 24. I ministri Ristic e Milojnovic recansi domani al quartier generale.

Amburgo 24. Un incendio distrusse totalmente il teatro presso la Central Halle.

Costantinopoli 25. Notizie dal teatro della guerra fanno supporre imminente un'azione decisiva. Ignatieff è partito oggi per Pietroburgo. L'ambasciatore inglese si è portato alla baia di Bessika per visitarvi la squadra.

Bucarest 25. La Camera respinse il progetto di componimento coll' imprenditore dei lavori ferroviari, Crawley, ed adottò invece la proposta a modificazione della legge comunale. Sta oggi all'ordine del giorno il trattato commerciale colla Russia. Il Senato, per difetto di numero, non tenne seduta. Le comunicazioni postali sono interrotte, causa il crollo del ponte ferroviario presso Roman.

Ragusa 25. L' altrjeri combattimento fra Nevesinje e Blagaj. La pugna durò tre ore, l'esito ancora incerto. Dervis pascià si prepara ad attaccare il Montenegro dal lato dell'Albania. Peko Pavlovic, abbandonando Klek, va a congiungersi col principe. Il campo turco di Klek difetta di viveri.

Ragusa 24. A Biehina, presso Nevesinje, Mouktar pascià respinse i montenegrini e occupò le loro posizioni. Il principe si trova al campo di Podgorizza.

Semlino 24. Il generale Cernajeff annunzia al principe Milano di dover trasportare il suo quartier generale ad Alexinatz affine di meglio difendere il confine. Oggi a Belgrado si tenne un consiglio di ministri. Una divisione dell'esercito principale ebbe ordine di rinforzare Lescianin dalla parte orientale, dove Osman pascià minaccia i confini.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 25. La *N. F. Presse* assicura che il principe Bismark desidera che rispetto l'Oriente predomini una politica conservatrice. La vecchia *Presse* deplora altamente che la Porta abbia autorizzata a Costantinopoli d'una legione di volontari ungheresi; sostiene che ciò potrà provocare delle complicazioni diplomatiche.

Londra 25. Lunedì prossimo avrà luogo la discussione sulla politica d'Oriente.

Semlino 25. Il quartiere generale del generale Cernaieff venne trasferito a Zaicar.

A Mostar regna grande giubilo per la sconfitta dei Montenegrini presso Nevesinje.

Nel detto fatto d'armi i montenegrini erano comandati dal principe Nikita in persona.

Vienna 25. Un telegramma di Bruck dice che malgrado il colloquio di Reichstadt conviene prepararsi ad un intervento armato.

Parigi 25. Gli armamenti della Russia cagionano inquietudini.

Nuova-York 25. Ieri in California una tromba uccise tredici chinesi. Temesi che fra le vittime sienvi anche alcuni italiani che lavorano nelle foreste.

Monaco 25. La Camera approvò un credito straordinario per l'esercito di 12,190,072 marchi. Il governo ne aveva domandati 16,258,800. Il ministro della guerra ha dichiarato che la Commissione dei periti trovò che il fucile Werder è perfettamente adatto agli usi della guerra.

Belgrado 25. *(Ufficiale.)* L'esercito di Zach sostenne il 24 luglio un combattimento coi turchi presso Javor. La lotta durò sette ore. I serbi ebbero pieno successo; smontarono parecchi cannoni dei turchi presso Vasilina, e si trincerarono nelle posizioni prese ai turchi. Verso Sjenica i Serbi si impadronirono di parecchie trincee dei turchi e dei villaggi turchi.

Versailles 25. Il Senato approvò il progetto per l'Esposizione del 1878.

Parigi 25. Informazioni particolari da Costantinopoli recano che l'ex-governatore di Salonicco fu condannato ad un anno di carcere.

Costantinopoli 25 (Ufficiale). Un distaccamento turco, partito da Sotchanizza, varcò la frontiera e battè i Serbi che lasciarono 300 morti. Tre villaggi Serbi furono incendiati. Il generalissimo Abdul-kerim giunse a Nissa. Una grande battaglia è imminente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.8	748.5	748.7
Umidità relativa . . .	70	78	78
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—.	7.4	1.8
Vento { direzione . .	E.	N.	E.
Vento { velocità chil. .	1	2	1
Termometro centigrado	23.2	22.3	20.0

Temperatura { massima 25.3 { minima 19.4

Temperatura minima all' aperto 16.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 luglio

Austriache	439.—	Azioni	231.—
Lombarde	126.50	Italiano	72.—

PARIGI, 24 luglio

3 0/0 Francese	69.05	Obblig. ferr. Romane	230.—
5 0/0 Francese	106.57	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 1/2
Rendita Italiana	70.95	Cambio Italia	7.1/2
Ferr. lomb.ven.	158.57	Cons. Ingl.	95.5/8
Obblig. ferr. V. E.	222.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 24 luglio

Inglese	96.7/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1/2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1/16 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.— a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 25 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 76.80 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 76.90 a —.—.

		da		a
Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.66	»	21.68
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.20.—	»	2.22.—
Banconote austriache	»	2.17 —	»	2.17.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.60	»	74.65
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	76.70	»	76.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.67	»	21.68
Banconote austriache	»	217.25	»	217.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 25 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.85 —	5.87.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.99.—	10.—.—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	12.57.1/2	12.57 1/2
Tallori imperiali di Maria T.	»	11.20.	11.21
Argento per cento	»	101.90	102.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 25 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	66.90	65.40
Prestito Nazionale	»	69.—	69.20
» del 1860	»	113.—	113.25
Azioni della Banca Nazionale	»	865.—	869.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	142.80	141.50
Londra per 10 lire sterline	»	125.50	126.—
Argento	»	101.31	101.55
Da 20 franchi	»	9.97 —	10.02.—
Zecchini imperiali	»	5.87.—	5.94—
100 Marche Imper.	»	61.45	61.70

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 25 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
» nuovo		»	20.15	»	21.60
Granoturco	»	»	13.20	»	13.90
Segala nuova	»	»	12.85	»	—.—
» vecchia	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Misture	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1136

Municipio di Latisana

A tutto 15 settembre a. c. è aperto il concorso al posto di maestra della classe 1ª inferiore presso la scuola maschile di Latisana coll'annuo onorario di lire 550.

La nomina è duratura pel venturo anno scolastico.

Latisana, 18 luglio 1876.

Il Sindaco
Pasqualini.

N. 390 — 1 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

IL MUNICIPIO
di Palazzolo dello Stella

Avviso di concorso.

Per rinuncia della attuale insegnante è aperto a tutto il 31 agosto p. v. il concorso al posto di maestra elementare in questa scuola femminile coll'annuo stipendio di it. lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere insinuate a questo ufficio entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza dal Consiglio, e l'eletta assumerà le sue funzioni coll'apertura del prossimo anno scolastico.

Dall'ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, 20 luglio 1876.

Il Sindaco
Donati.

---

1 pubb.

Distretto di Maniago
Comune di Erto e Casso.

Avviso di concorso.

A tutto agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di sacerdote-maestro di questa scuola elementare maschile, cui va annesso l'annuo onorario di lire 700.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze a norma di legge, nonchè di una dichiarazione dell'ordinariato Diocesano che assicuri la loro inamovibilità in questo posto almeno, per tutto il venturo anno scolastico, documento che l'eletto dovrà annualmente ripeterlo e riprodurlo a questo Municipio nel mese di aprile per l'anno susseguente onde godere del diritto di nomina triennale.

Il candidato prescelto entrerà in funzioni col 1 ottobre p. v., ed avrà l'obbligo di celebrare in tutti i giorni festivi la Messa nella Chiesa parrocchiale all'ora che sarà stabilita dal Municipio, però senza l'applicazione.

La nomina è di competenza di questo Comunale consiglio, salva l'approvazione dell'Autorità provinciale scolastica.

Dal Municipio di Erto
addì 18 luglio 1876.

Il Sindaco
A. Filippin.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0/0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0/0** al disotto dei prezzi usuali.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di *Calce viva* di qualità perfettissima al prezzo di lire **2.50** al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. **2.75**
id. id. di Casarsa L. **2.85**

Trovasi inoltre un deposito di detta *Calce viva*, che dallo Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire **2.70** al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovasi pure del **KOK** (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 k.)

5 — **Antonio De Marco** — *Via del Sale N. 7.*

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

CARLO SARTORI

☛ BAGNI DI MARE

in FAMIGLIA coll'uso del vero SALE-NATURALE di mare *del Farm. Migliavacca, C. V. E., in angolo via M. Napoleone, Milano.*

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, contraddistinto dalle *Alghe Marine* ricche d'*Iodio* e di *Bromo* unito all'acqua tiepida costituisce il Bagno di Mare a domicilio. Dose per un Bagno Cent. 40, per 12 L. 4,50, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e Stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incatramata. Rifiutare il sale se non commisto alle Alghe Marine.

Vendesi dal suddetto Farmacista ed in tutte le principali Farmacie.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO
ed approvati
DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuier. per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.* — 15

AVVISO.

La sottoscritta ditta si pregia avvisare questo rispettabile pubblico di avere divisato di **liquidare il proprio negozio di calzature** sito in Via Rialto N. **9** rimpetto all'Albergo Croce di Malta, e perciò offre una notabili riduzione nei prezzi assicurando anche che il **detto negozio è ben fornito in ogni articolo**, e quindi in caso di soddisfare ogni richiesta dei Signori compratori.

Benetto Böhm

ARTA
(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodo mezzi di trasporto.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine.* — 7

SOCIETÀ BACOLOGICA
TORINESE

G. FERRERI E ING. PELLEGRINO

Anno settimo — Mandatario CASIMIRO FERRERI — Anno settimo

Sono aperte le sottoscrizioni per la solita importazione diretta di

CARTONI SEME BACHI *Annuali originari giapponesi pel 1877*

Le azioni sono da lire **500** e **100**, pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Gli azionisti che preferissero fare il totale pagamento delle azioni entro il mese di luglio, avranno lo sconto del 5 per cento.

Si ricevono anche sottoscrizioni a numero fisso di cartoni con anticipazione di lire **5** per cartone ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino alla Sede della Società via Nizza n. 17. — In Boves alla Succursale e presso gl'incaricati. — In UDINE dal signor *Carlo Plazzogna.*

L'acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalle *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci